

ADRIANO MAZZETTI

DON ANTONIO ROSSARO
E L'ACCADEMIA DEI CONCORDI DI ROVIGO
Una presenza dinamica nell'Istituto culturale e nel Polesine

ABSTRACT - Here are translated some documents from the «*Memories*» of the Accademia dei Concordi of Rovigo, concerning the Abbé Don Antonio Rossaro from Rovereto. Don Rossaro was asked to take honorary interim direction of the Accademia dei Concordi, replacing prof. Manlio Torquato Dazzi, who was called to arms at the outbreak of the World War I.

KEY WORDS - Antonio Rossaro, Accademia dei Concordi of Rovigo, World War I.

RIASSUNTO - Vengono qui trascritti alcuni documenti dalle «*Memorie*» dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, riguardante l'abate roveretano don Antonio Rossaro invitato a sostenere l'*interinato ad honorem* della direzione della Concordiana, in sostituzione del prof. Manlio Torquato Dazzi, chiamato alle armi con lo scoppio della prima guerra mondiale.

PAROLE CHIAVE - Antonio Rossaro, Accademia dei Concordi di Rovigo, Prima guerra mondiale.

L'attività pastorale, civile e culturale di don Antonio Rossaro in Polesine si snoda per un decennio, dal 1911, anno dell'ordinazione sacerdotale ricevuta dal vescovo di Adria mons. Tommaso Pio Boggiani ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Mons. Tommaso Pio Boggiani (1863-1942) fu nominato da Pio X vescovo di Adria nel 1908. Nel 1912 venne chiamato a Roma per incarichi presso la S. Sede e successivamente nominato arcivescovo di Genova ed insignito della dignità cardinalizia. Il suo episcopato nella diocesi di Adria fu contrassegnato dal grave episodio dell'aggressione nella stazione ferroviaria di Adria, dopo che il vescovo aveva comunicato al capitolo della Cattedrale il trasferimento della curia e degli uffici a Rovigo. In conseguenza del gesto il papa inflisse il 30 novembre 1909 l'interdetto alla cittadina bassopolesana.

sino alla partenza da Rovigo avvenuta nel 1920. Si tratta di una presenza discreta, ma dinamica, attenta alle sorti del suo Trentino *irredento*, feconda di iniziative e di produzione letteraria. Accanto a lui operava un gruppo di esuli che costituivano la *famiglia trentina*, guidati dall'avv. Giannino Tessaro di Pieve Tesino ⁽²⁾. Nella città padana era ancor viva la memoria di un grande trentino, lui pure sacerdote, don Luigi Fogolari ⁽³⁾, insegnante nel seminario vescovile di Rovigo, nominato nel 1869 direttore della biblioteca dell'Accademia dei Concordi ⁽⁴⁾, la maggior istituzione culturale della città, dotata di una ricca biblioteca e di una preziosa quadreria. Presso questo istituto presterà la propria opera don Rossaro negli anni 1918-1920 alternando gli impegni pastorali alle cure per la grande raccolta libraria.

La Concordiana aveva vissuto negli anni precedenti la prima guerra mondiale un momento particolarmente felice per la presenza attorno al bibliotecario prof. Domenico Strada di un vivace gruppo di giovani ricercatori, di artisti, di insegnanti delle scuole superiori. Tra questi ricorderemo il pittore Mario Cavaglieri, lo storico Abd el Kader Modena, il critico d'arte prof. Giuseppe Fiocco, il geografo prof. Arrigo Lorenzi, mons. Giacomo Sichirolo ⁽⁵⁾. Dopo il ritiro del prof. Strada,

⁽²⁾ L'avv. Giannino Tessaro, originario di Pieve Tesino insegnò a lungo nelle scuole rodigine, fu socio ordinario dell'Accademia dei Concordi. Altri componenti della famiglia trentina di Rovigo, oltre al Rossaro erano Livio Gasperetti di Malè e Gino Erba, pure di Pieve Tesino.

⁽³⁾ Su don Luigi Fogolari (1825-1871), bibliotecario dal 1868 al 1871 alla Concordiana vedasi in *Alba Trentina* A. II n. VII-VIII Timo del Leno, *La famiglia di Teresa De Fogolari* e in A. IV *Una lapide a don Luigi Fogolari*. Il marmo fu collocato nell'Istituto il 18 dicembre 1919. Questo il testo dell'iscrizione, opera del Rossaro: *Nelle austere paci di queste mura/ auspice l'ospitalità rodigina/ il roveretano/D. Luigi Fogolari/ direttore di questa biblioteca/ nelle gioie della scienza/ le amarezze dell'esilio stemprava/ e al nipote Cesare Battisti/ i novissimi destini divinando/ contro i tiranni/ la vendetta commetteva/ N.a Rovereto MDCCCXXV M.a Rovigo MVCCCLXXI.*

⁽⁴⁾ Sulla storia dell'Istituto vedasi G. PIETROPOLI, *L'Accademia dei Concordi nella vita rodigina*, Padova, 1986.

⁽⁵⁾ Al pittore Mario Cavaglieri (1887-1969) l'Accademia dei Concordi ha dedicato nel 1978 una rassegna antologica che ha riproposto alla critica un artista di notevole valore. Vedasi al riguardo il Catalogo *Mario Cavaglieri 1887-1969*, Firenze 1978. Su Abd El Kader Modena vedasi *In memoria di Abd El Kader Modena*, Rovigo 1920. Il prof. Arrigo Lorenzi dell'Università di Padova frequentava spesso l'ambiente culturale di Rovigo e le sale dell'Accademia dei Concordi ed ha lasciato diversi studi sul territorio e su manoscritti della Concordiana. Su mons. Sichirolo (1839-1911) nel 1989 si è svolto a Rovigo un convegno curato da Giampaolo Romanato dal titolo *Società e cultura nel Polesine di fine Ottocento*. Gli atti sono stati pubblicati dall'Associazione culturale Minelliana di Rovigo nel 1991.

sotto la guida del prof. Manlio Torquato Dazzi ⁽⁶⁾ l'Istituto qualificò ulteriormente la propria attività ed organizzò secondo moderni criteri la pinacoteca e la biblioteca. Ma nel 915 con lo scoppio della guerra, dopo pochi mesi di impegno a Rovigo, Dazzi venne richiamato alle armi. Con la solerzia che lo caratterizzava cercò un sostituto fra i letterati e gli uomini di cultura che conosceva e la scelta cadde su don Rossaro, ben noto per la produzione letteraria e per l'impegno educativo, che in quel periodo si trovava presso la parrocchia di Ceneselli, nell'Alto Polesine, a circa 50 km. da Rovigo. Si trattava, come scrisse al sacerdote il prof. Dazzi di un *interinato ad honorem* della direzione dell'Accademia. L'archivio dell'Istituto conserva diverse sollecitazioni di Dazzi a don Rossaro, note su passi del presidente della Concordiana nei confronti del vescovo ed anche le risposte di don Rossaro che sottendono problemi e chiedono dilazioni sui termini ultimi della decisione. Nella lettera del 17 ottobre accenna all'attesa per la soluzione di una questione che gli stava particolarmente a cuore, quasi certamente legata al Trentino o alla sua città di Rovereto. Lo scambio epistolare continua per alcune settimane finché il 9 dicembre 1915 il sacerdote rinuncia all'incarico adducendo diversi problemi. *Fra le difficoltà le noto l'ultima subentrata: l'angosciata preghiera dei miei cari dispersi o internati nell'impero austriaco, di recarmi ad accudir la deserta casa, se pur esisterà ancora, appena Rovereto sarà in mano dell'Italia* ⁽⁷⁾.

Dovranno passare tre anni prima che i dirigenti dell'Accademia si rivolgano nuovamente al sacerdote roveretano per chiederne la collaborazione. In questi mesi si collocano le tragedie della guerra e la disfatta di Caporetto, il deposito di quadri e dei libri più preziosi della Concordiana rispettivamente a Firenze e Lucca, trovandosi Rovigo nelle immediate retrovie del fronte, il blocco quasi totale dell'attività dell'Istituto: *il silenzio invase le sale dell'Accademia* annota tristemente il prof. Cesare Cimegotto nella relazione sulle vicende della Concordiana nel periodo bellico ⁽⁸⁾. L'ordinamento dei libri negli anni di assenza

⁽⁶⁾ Manlio Torquato Dazzi (1891-1968), originario di Parma, dopo una esperienza di insegnamento a Foligno fu chiamato a Rovigo per dirigere la biblioteca e la pinacoteca dell'Accademia. Nel 1920 si stabilì a Cesena ove diresse per diversi anni la biblioteca Malatestiana. Successivamente passò a Venezia ove per un trentennio guidò la Fondazione Querini Stampalia.

⁽⁷⁾ Memorie n. 85, 1915, IIa, *Rinuncia del prof. don Rossaro all'incarico di sostituire il bibliotecario prof. Dazzi chiamato alle armi.*

⁽⁸⁾ Memorie n. 81, 1919, II a, *Relazione del prof. C. Cimegotto sull'azione da lui svolta in Accademia durante il triennio del suo ufficio di Direttore onorario.* L'accenno al silenzio nelle sale della Concordiana si riferisce alla chiusura dell'Istituto e al trasporto di 8 casse di quadri a Firenze e di 24 casse di libri a Lucca per motivi di sicurezza.

del direttore prof. Dazzi venne affidato ad un giovane studente, Carlo Bonafin, ma anche questi nel 1917 venne chiamato alle armi ⁽⁹⁾. Fu necessario pensare ad altro bibliotecario e molti proposero don Rossaro. Così, finalmente, il presidente dell'Accademia prof. Oliva con lettera del 17 giugno 1918 comunicava l'incarico al sacerdote *con l'onorario mensile di £. 75.00 e con l'obbligo di quattro ore al giorno di lavoro* ⁽¹⁰⁾. La fama di don Antonio Rossaro era notevolmente cresciuta nel corso degli ultimi anni grazie alla sua incessante attività a favore del Trentino. Negli ultimi mesi del 1916 aveva ideato, con alcuni amici, *Alba Trentina* una rivista che mirava a diffondere le idee degli *irredenti*. Il periodico uscito con il primo numero nel gennaio 1917 svolse un ruolo considerevole per il sostegno morale e civile dei trentini dispersi in tutta Italia ed Europa. Accanto ai saggi letterari, storici, alle composizioni poetiche rileviamo nelle pagine della rivista suggerimenti e proposte per ricordare i martiri dell'irredentismo. Ma don Rossaro collaborò pure a diverse altre testate. Tra queste *La Settimana Cattolica*, organo della diocesi di Adria e il quotidiano locale *Il Corriere del Polesine* ⁽¹¹⁾. Su questo giornale l'esule roveretano nei primi giorni del 1916 illustrò la proposta del dono da parte di Rovigo di una bandiera alla città di Levico, riscuotendo unanimi consensi. Del comitato d'onore fece parte anche Cesare Battisti. Alla morte di questi *Alba Trentina* dedicò diversi saggi e contribuì in misura rilevante alla riuscita della manifestazione svoltasi a Rovigo il 20 maggio 1917 per l'inaugurazione a Rovigo del monumento al patriota trentino ⁽¹²⁾.

Ai Concordi, come rileviamo dalla relazione presentata al Consiglio dell'Istituto nell'aprile 1919 e dalla documentazione d'archivio di tale periodo, il sacerdote era impegnato nella catalogazione delle nuove accessioni e nell'ordinamento delle collezioni. Fu sua l'idea di raccogliere le più diverse testimonianze sulla guerra, dai manifesti e proclami, all'attività delle associazioni patriottiche, dalle schede dei soldati

⁽⁹⁾ Carlo Bonafin, partito per il fronte il 17 febbraio 1917 morirà durante un'azione militare sul Grappa il 15 luglio 1918.

⁽¹⁰⁾ Memorie, n. 88, 1918, IIc) *Lettera al Rev. D. Rossaro con avviso della sua nomina ad aiuto temporaneo per la biblioteca.*

⁽¹¹⁾ *Il Corriere del Polesine*, quotidiano pubblicato dal 1890 al 1927 è stato il riferimento di tutta la vita civile locale. Al riguardo vedasi l'opuscolo *Cinque centesimi di attualità. Il Corriere del Polesine riletto cento anni dopo. Rassegna storico-documentaria* a cura dell'Accademia dei Concordi e dell'I.T.F.S. «L. Einaudi» di Badia Polesine, Urbana, 1990.

⁽¹²⁾ Il busto è opera dell'artista polesano prof. Virgilio Milani. Sulla cerimonia vedasi *Alba Trentina*, giugno 1917, pp. 213-219.

presenti negli ospedali militari di Rovigo, alle lettere dal fronte. È stata questa una scelta di grande valore per l'Accademia che forse solo un bibliotecario erudito, pienamente radicato nel proprio tempo e tra la gente come era Rossaro poteva suggerire e sostenere.

Simile proposta, oltre ad arricchire la Concordiana di preziose testimonianze ha contribuito a rafforzare il legame tra l'antico Istituto culturale e la popolazione della città e della provincia. La fama del sacerdote trentino era infatti assai diffusa nei vari centri del Polesine per la costante e generosa opera per la cultura e per gli ideali della unità italiana. Pio Mazzucchi, attento ricercatore locale, scrittore polemico e critico con tutti i contemporanei, parla con rispetto e stima nella sua *Cronaca* di don Rossaro: *buon letterato, buonissimo patriotta, sfuggito prima della guerra al capestro... si è rifugiato nel regno, a Rovigo dov'è amato e stimato dalla parte migliore della popolazione di tutta la provincia e di tutta Italia...* e riporta il testo dell'iscrizione dettata dal roveretano in memoria dei giovani di Castelguglielmo caduti in guerra ⁽¹³⁾

Nel 1919 i soci dell'Accademia vollero annoverare don Rossaro tra i membri dell'antico sodalizio quasi per esprimere un segno di gratitudine per il servizio svolto e di apprezzamento per le doti intellettuali di un erudito, chiamato proprio in quei giorni a svolgere l'orazione inaugurale all'Accademia degli Agiati di Rovereto, Istituto del quale era socio da vari anni.

Nel febbraio dell'anno successivo, 1920, don Rossaro lascerà l'incarico presso l'Accademia e poco dopo anche il Polesine che lo aveva accolto, apprezzato e sostenuto. Negli stessi mesi un altro protagonista della vita culturale rodigina si allontanava dalla Concordiana: Manlio Torquato Dazzi venne infatti nominato nel 1920 direttore alla Malatestiana di Cesena. Questi nella lettera di ringraziamento a don Antonio nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto nella biblioteca accademica ricorda la reciproca stima ed amicizia che anni di collaborazione e di *comunione di lavoro* avevano rafforzato ed affinato.

⁽¹³⁾ P. MAZZUCCHI, *Cronaca di Castelguglielmo 1866 - 1932*, Rovigo 1995, p. 383. Riportiamo il testo dell'epigrafe: *Gloria e pace/ a voi o gloriosissimi prodi/ che baciati dall'alata Vittoria/ con le fronti al sole/ con le braccia in croce/ dormite ravvolti nel santo tricolore/ oggi giorno sacro a meste ricordanze/ sull'ali del ricordo e della preghiera/ vengono i vostri cari/ per scaldar di baci e di pianto/ il suolo che vi raccoglie/ mentre l'Italia tutta/ canta sulle vostre urne/ l'eterno poema della gloria.*

Appendice

Archivio dell'Accademia dei Concordi

Memorie n. 85, 1915, (IIa), prot 404

Manlio Torquato Dazzi a don Antonio Rossaro in merito alla supplenza in Accademia

Abb. prof. D. Antonio Rossaro

Ceneselli

9.10.1915

Caro Don Antonio,

godo di comunicarle che oggi ho scritto al Presidente circa la sua proposta supplenza.

Riporto le parole della lettera: «Pare che anche dopo la mia nomina a sottotenente la mia sede, almeno per qualche tempo sarà Rovigo; e di questo sono contento, perché mi avanzerà qualche po' di tempo per curare il mio ufficio. Ad ogni modo Le faccio noto che l'Abb. Prof. D. Antonio Rossaro sarebbe lieto di prendere provvisoriamente le mie veci senza dare aggravii finanziari all'Accademia. La gentile offerta merita considerazione data la serietà e la competenza del valente giovane Abate; l'Accademia potrebbe con proprio decoro conferirgli l'interinato ad honorem, titolo il quale, non creando altro disturbo al prof. Rossaro che una leggera sorveglianza, lo compenserebbe in parte di questa prestazione fatta con puro spirito d'arte»

Questo in attestazione della mia stima e del mio affetto.

Con auguri di salute.

M.T.D.

Memorie n. 85, 1915, (IIa) prot. 415

Comunicazione a Don Rossaro dell'adesione del Consiglio Accademico alla proposta di sostituire gratuitamente il Bibliotecario prof. Dazzi chiamato alle armi

Caro Don Antonio, nella seduta di mercoledì il Consiglio Accademico ha accettato con vivo piacere la mia proposta nei suoi riguardi. Occorre dunque che Ella ottenga subito il preventivo beneplacito del suo superiore, indicandoci anche in quale maniera si possa noi lavorare per ottenerglielo più agevolmente.

Occorre poi la formalità d'una sua profferta in via ufficiale.

La cosa è già virtualmente compiuta e sarò lieto se le ultime pratiche saranno così sollecite da potere io stesso aver con Lei colloqui sul nostro ufficio al principio della prossima settimana. Ma fin d'ora le ripeto che la carica che Ella gentilmente assume non le sarà di noia o di grave disturbo.

Quanto al Vannetti godo che Ella pensi di seguire il mio consiglio. Ma noti che il Croce non è direttore della raccolta laterziana «Scrittori d'Italia». Lo è invece Fausto Nicolini. Il Croce è il direttore letterario della Casa Editrice Laterza.

Io mi farò premura di scrivere in proposito al Trabalza, buon amico del Croce. Per le Sine Titolo del Vannetti, io sarei alieno dal segnare argomenti o titoli sia in testa alle poesie sia in nota. L'argomento è tedioso e passato di moda. Anche la nota in calce è sempre un peso per un libro. Il titolo messo là senz'altro in una edizione critica potrebbe suscitare le ire dei sempre benevoli recensori, si figuri che le hanno sollevate persino le innocentissime note didascaliche e le rubriche della mia Ecerinide. E si, che

avvertivo che si trattava di note e d'altra parte l'edizione era destinata al gran pubblico, non ai critici, scienziati dell'arte.

Con tutto questo non voglio dire che Ella non debba mettere un titolo; io lo porrei fra parentesi, che la parentesi in critica e in arte, esprime spesso in mezzo a cose altrui, il pensiero di chi le riferisce. Impicciolire o mutare il carattere, accompagnare d'asterisco, sono piccoli espedienti che non hanno il valore della parentesi. E se un'altra cosa posso aggiungere sull'argomento, non citi, per carità, i pareri che ha avuto nella sua prefazione. De minimis... E auguri d'ogni salute.

Memorie n. 85, 1915, (IIa) prot. 426

Ringraziamento dell'abate Rossaro per l'accettazione della sua proposta

Egregio Professore,

appena ora posso rispondere alla Sua del 15 corr. e la ringrazio vivamente delle sue gentili parole.

La mia proposta, di cui Le feci cenno nell'ultimo nostro incontro, non la presenterò ufficialmente se non quando vedrò sciolta una mia questione che tanto mi preme, potendo comprometter il mio avvenire. A giorni verrò a Rovigo. Non so però il giorno preciso.

La ringrazio del suo consiglio riguardo al Vannetti. La sua proposta la trovo ottima: le parentesi sono un gran bel rimedio.

Sono ora occupatissimo in un mio libro sul trentino. Sto pure limando un poemetto sui trentini a Leopoli. Mi ricorderò dell'»Accademia».

La riverisco caramente.

Ceneselli 17. X. 1915

Dev. Obb.
D. A. Rossaro

Memorie n. 85, 1915, (IIa) prot.442

Invito del prof. Dazzi a Don Rossaro

Caro D. Antonio,

il tempo stringe. Sabato o domenica lascio l'Accademia. Provveda, La prego a sé ed a noi. Auguri d'ogni salute.

M.T.D.

3.XI.1915

Memorie n. 85, 1915, (VII)

Telegramma di Don Rossaro da Ceneselli al prof. Dazzi. 6 novembre 1915

Appena potrò verrò; segue lettera

Antonio Rossaro

Memorie n. 85, 1915, (IIa) prot. 452

Su di un incontro tra il prof. Dazzi e il prof. Rossaro

Egregio Direttore,

torno or ora a Ceneselli, dove trovo la sua cartolina e il suo telegramma d'oggi.

Domani, domenica, è impossibile venire perché occupatissimo. Non so se potrò nell'entrante settimana. Questi di novembre son giorni di occupazioni e d'impegni.

Ad ogni modo mi scriva quanto vuol dirmi: meglio se potrò venir io stesso.

Nella mia faccenda vedo ancor troppo buio: solo il tempo può rischiararla ed allora vedrò che aria spirerà. E lei è proprio sul piede di guerra? Mi scriva e vivissimi auguri. Arrivederci.

dev.mo

D.A. Rossaro

Ceneselli 6.11.'15

Memorie n. 85, 1915, (IIa) prot. 467

Invito del Presidente dell'Accademia al prof. Rossaro per la sostituzione del Bibliotecario

Al molto Rev. Ab. Prof. Antonio. Rossaro

Ceneselli

S.E. mons. Vescovo, al quale mi sono personalmente rivolto per pregarlo a voler consentire che Ella potesse assumere l'Ufficio Onorario di Direttore interinale della nostra Accademia, mi rispose di essere ben lieto che Ella tale ufficio volesse assumere. Ond'io La prego di volermi con cortese sollecitudine informare se è tuttora disposto a venire in questa città per coprire la carica preaccennata.

Mentre questo Consiglio Accademico ebbe già occasione di esprimere la propria soddisfazione quando il nome di Lei fu fatto siccome assai idoneo ad assumere l'onorifico incarico, io sono lieto di manifestarLe il mio vivo desiderio che Ella affretti di venire a disimpegnare le funzioni di Direttore, funzioni che ha già dichiarato che avrebbe volentieri assunte.

In attesa di gentile suo riscontro Le affermo i sensi della mia osservanza.

Il Presidente
(dott. Pietro Oliva)

7 dicembre 1915

Memorie n. 85, 1915, (IIa) prot. 477

Don Rossaro rinuncia all'incarico

Ill. mo Signor Presidente,

grato dell'onorifica offerta che avrei accettata con tutta l'anima, come dissi al signor prof. Dazzi, qualora non fossero intervenute difficoltà affatto indipendenti da me, sono dolentissimo di doverla declinare.

Fra le difficoltà le noto l'ultima subentrata: l'angosciosa preghiera dei miei cari dispersi o internati nell'impero austriaco, di recarmi ad accudir la deserta casa, se pur esisterà ancora, appena Rovereto sarà in mano dell'Italia.

Non ho mai perduto di vista l'onorifico incarico, nella lusinga che si dileguassero, col tempo, altre difficoltà che il tacer è bello.

Nel caso che ritornassi ancora a Rovigo, pur non avendo alcun mandato, metterò a disposizione di cotesta storica ed insigne Accademia, che sempre amai, ogni mia energia.

Mentre, Ill.mo Signore, esprimo a Lei e per Lei a tutto l'onorevole Consiglio Accademico la mia viva gratitudine, mi segno con perfetta osservanza.

Ceneselli, 9 dicembre 1915.

Ab. Antonio Rossaro

All'Ill.mo Sig. Presidente
dell'Accademia dei Concordi in Rovigo
Accluso biglietto da visita «Ab. Sac. Antonio Rossaro/ membro dell'I.R. Accademia
roveretana degli Agiati/ e dell'Arcadia di Roma».

Memorie n. 89, 1919, (IIa) prot. 49
*Dalla Relazione del prof. Cesare Cimegotto sull'azione da lui svolta in Accademia du-
rante il triennio del suo ufficio di Direttore onorario. 25 febbraio 1919*

... Nell'estate 1818... fu assunto dal Consiglio Direttivo come aiuto il bravo sacer-
dote e fervente patriota trentino Antonio Rossaro, che riprese il riordinamento lascia-
to a mezzo dal povero Bonafin e dispose le pubblicazioni patriottiche di Rovigo e
provincia, già da noi accennate, con un po' d'ordine e con un elenco opportuno. Ed
ancora il prof. Rossaro per nostra preghiera mandò al «Corriere del Polesine» 2 o 3
liste di donazioni pervenute ultimamente all'Accademia...

Memorie n. 88, 1918, (IIc)
*Disponibilità del prof. Rossaro ad accettare l'incarico di segretario dell'Accademia. La
lettera è scritta su carta intestata ad «Alba Trentina»*

Egregio Sig. Professore,
sento che si stan facendo pratiche per l'assunzione di un segretario all'Accademia
dei Concordi. Come le dissi a voce, Le confermo in iscritto che sarei ben lieto occupa-
re quel posto, che solo per un equivoco non potei altra volta occupare.
Con affettuosi ossequi,
Suo dev.

D.A. Rossaro

8.6.1918

Memorie n. 88, 1918, (IIc) prot. 38
Avviso al prof. Rossaro della sua nomina ad aiuto temporaneo della biblioteca

Rovigo, 17 giugno 1918
Mi compiaccio comunicarLe che il Consiglio Direttivo di questa Accademia, ieri
riunitosi, ha deliberato di chiamar Lei quale aiuto temporaneo per la nostra biblioteca
con l'onorario mensile di £. 75.00 e con l'obbligo di quattro ore al giorno di lavoro.
Fiducioso ch'Ella vorrà accettare il nostro invito di fiducia La prego di favorirmi
un cenno di ricevuta e gradisca i miei ossequi.

Il Presidente
Al M.R. Don Antonio Rossaro

Città

Memorie n. 88, 1918, (Ve)
*Richiesta a Società ed Enti di pubblicazioni e di manoscritti riguardanti il Polesine du-
rante la guerra per la loro conservazione in Accademia*

ACCADEMIA SCIENTIFICO LETTERARIA DEI CONCORDI IN ROVIGO

L'Accademia dei Concordi sta raccogliendo con scrupolosa diligenza quanto più è possibile di memorie e documenti riguardanti la parte che il nostro Polesine ebbe in questa guerra.

E poiché anche nella nostra Provincia in questo storico periodo sorsero con mirabile slancio Associazioni, Istituti, Comitati che con le loro multiformi funzioni risposero ai molteplici bisogni creati dalla guerra, e quindi a rinsaldare la resistenza nei cittadini, nei profughi, nei soldati, si fa viva preghiera a cotesta Spett. Presidenza, affinché o subito, o periodicamente durante la guerra, o al suo termine, vengano consegnati a questo nostro benemerito Istituto dell'Accademia dei Concordi tutti quei documenti che ai futuri studiosi possano parlare del Polesine durante la guerra.

Tali documenti, ad esempio, possono essere gli Atti di codesta Società p.e. circolari - schedari - elenchi ecc. che sarebbero gelosissimamente conservati dall'Accademia.

Ove tutte le Associazioni sorte nella nostra provincia per la guerra rispondessero al nostro Appello, l'Accademia dei Concordi presenterebbe ai futuri studiosi la più ricca e sicura fonte di materiale storico riguardante la nostra Provincia in questa storica ora.

Con perfetta osservanza.

25 luglio 1918

p. Il Direttore della
Biblioteca e Pinacoteca
A. Rossaro

Memorie n. 88, 1918, (IIb) prot.96

Richiesta al prof. Dazzi - rimpatriato dalla prigionia - da parte del prof. Rossaro di chiarimenti per il proseguimento della schedatura dei libri

Rovigo, 6 dicembre 1918

Egregio Signore,

Anzitutto le do il mio saluto con quella gioia con cui appresi la notizia del suo rimpatrio.

Da qualche mese occupo il posto del povero Bonafini e fin ora attesi ad impedire il deterioramento dei libri che viene dall'abbandono, ad elencare le nuove pubblicazioni pervenute, a riordinare, per quanto fosse possibile la biblioteca, senza introdurre alcuna novità.

Ora vorrei continuare il lavoro di registrazione dei libri esistenti nella sala-quadri, intrapreso dal povero Bonafini troncato, secondo la di Lei disposizione al n. 999. I. E. Difatti, per quante ricerche abbia fatto non potei trovare il bandolo per riprendere detto lavoro. Mi manca la chiave del segreto: non so ove Bonafini prendesse le schede dei libri da elencarsi, nè ove abbia messe quelle dei volumi già elencati.

Desidererei un suo cenno a proposito, e meglio ancora una sua visita. Spero di vederla presto e intanto augurandole ogni miglior bene, mi segno
Suo Dev.mo

D. A. Rossaro

Memorie n. 88, 1918, (IIc) prot. 94

Al Rev. Don Antonio Rossaro
Assistente presso la direzione della Biblioteca
Rov(igo)

Prego la S.V.Rev. di voler compilare ad uso di questa presidenza una relazione dell'opera svolta dalla sua assunzione presso la Direzione della Biblioteca.

Nella prossimità della seduta consiliare la pratica richiede dalla Sua cortesia sollecita evasione

Il Vice Segretario Onorario

Memorie n. 89, 1919, (IIa) prot. 84

Relazione di Don Rossaro sul lavoro da lui compiuto durante il suo incarico in Accademia

Egregio Signor Direttore

aderisco di buon grado al suo desiderio, notificandole, in breve, il lavoro da me compiuto dal giorno della mia assunzione all'ufficio dell'Accademia.

- a) Riordinai, con la massima diligenza, le sale lasciate in disordine durante l'esodo delle nostre tele dall'Accademia, dopo il fatto di Caporetto.
- b) Elencai, registrai e schedai i molti libri che esistevano nella sala della Direzione, e che attendevano d'esser catalogati. Analogo lavoro feci per le pubblicazioni che si trovavano nella sala delle riviste.
- c) Raccolsi i foglietti volanti, avvisi, manifesti e proclami pubblicati durante la guerra. Come si può vedere dal registro ingressi, tali pubblicazioni raccolte sono parecchie. Furono tutte elencate diligentemente e munite della relativa scheda.
- d) Mandai una circolare, di cui esiste copia in direzione, a tutte le singole associazioni patriottiche di assistenza e propaganda, sorte in Rovigo durante la guerra (Preparazioni civili- Segreteriato del soldato- Esploratori- Ufficio notizia - Lega dei prigionieri di guerra- Croce Rossa - Comitato profughi - Pro mutilati «Famiglia Trentina» ecc.) perché riservassero all'Accademia dei Concordi i loro elenchi, registri, corrispondenze, schedari, bollettini ecc. E ciò allo scopo di preparare il materiale per un consistente studio sulla parte che il Polesine ebbe nella guerra.
- e) Diramai a privati e a enti, a comuni, una circolare, di cui esiste copia in direzione, per avere lettere di soldati polesani, ritratti e epigrafi di caduti, articoli, monografie ed opuscoli illustranti i figli del Polesine nella guerra.
- f) Mandai a molti scrittori le cartoline modulo per avere le loro pubblicazioni.

Mi duole non aver trovato quella corrispondenza che mi ripromettevo: tuttavia non lamentai del tutto vano il mio lavoro che vedo più proficuo per l'avvenire.

Con ossequi
dev.mo
20 III 1919

Elenco delle pubblicazioni di Don Rossaro proposto a socio dell'Accademia dei Concordi

Egregio Sig. Direttore,

In risposta alla Sua preg.ma, son lieto notificarLe l'elenco delle mie modeste pubblicazioni

- a) Cristina Roccati e il suo tempo, studio storico letterario, Rovigo 1913- Esaurito
- b) Collezione di 12 cartoline illustrate, con ritratto e biografia dei 12 uomini più celebri del Polesine. Esaurito.
- c) Parzival, poema mistico-drammatico. Rovigo 1914 - Esaurito.
- d) Mons. Sarvagna vescovo di Cremona - letterato e politico trentino. Opuscolo di 40 pag. Esaurito. Novembre 1914.
- e) Il Trentino ai fanciulli d'Italia, p. 130. Rovigo 1917, II ediz.
- f) Trentino nostro pag. 350. Parma 1915. Varie edizioni.
- g) Laudi angeliche. Raccolta di poemetti. Esaurito, 1913.
- h) molti articoli letterari e storici di cultura e di propaganda (Trentino - Lettura - Avvenire d'Italia)

Fondai, e dirigo da tre anni, l'Alba trentina unico organo trentino, durante la guerra. Fin dal 1913 appartengo all'Accademia roveretana degli Agiati- fin da '14 a quella dell'Arcadia di Roma.

D.A. Rossaro

20 iii 1919

Memorie n. 90, 1920, (II) prot. 138

Nel febbraio 1920 don Antonio Rossaro si dimette dall'incarico in Accademia Dazzi esprime la gratitudine dell'Istituto

Cav. D. Antonio Rossaro
S. Francesco
Città

Ho ricevuta la Sua gentile lettera ed ho riferita la Sua decisione al Consiglio Accademico, il quale, prendendo atto delle Sue dimissioni, mi ha incaricato di esprimerle vivi ringraziamenti per l'intelligente opera prestata in questa biblioteca dal... al 29 febbraio 1920.

Ai quali unisco i miei. Aveva compreso già dal tempo del mio ritorno che Ella non poteva che trovarsi a disagio in un posto privo di funzioni direttive e di soddisfazioni intellettuali. Non saprei quindi rammaricarmi con Lei per la Sua decisione, lieto solo che la cordiale amicizia e stima reciproca abbia avuto occasione di convalidarsi in questa comunione di lavoro.

Con auguri di ogni salute.

M.T.D.

Indirizzo dell'autore:

dr. Adriano Mazzetti, via Costituzione 32, I-45100 Rovigo
